

# Vino e olio, oliveto e vigneto, rappresentano due elementi identitari del nostro territorio, del nostro fantastico paesaggio agricolo

L a

genuinità e la qualità dei prodotti molisani deve ancora fare grandi passi in avanti per farsi apprezzare e soprattutto conoscere, ma chi ha avuto la bontà di degustarli e assaporarli non torna indietro, li ama e continuerà a consumarli.

Tra questi, una delle gemme della viticoltura molisana è il Montepulciano del Molise, che fino ad ora non era possibile presentare sulla tavola come prodotto autoctono, ma dalla consapevolezza di voler rivendicare le proprie perle è nata la battaglia che ha messo assieme

tanti produttori, che hanno voluto riunirsi in un consorzio per difendere i propri diritti, supportato dall'onorevole del Pd Laura Venittelli, componente della XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei Deputati.

Nella lettera-invito a tutte le cantine molisane produttrici del Montepulciano, la parlamentare asserisce che il settore vitivinicolo è, nonostante il periodo di crisi economico finanziaria del nostro Paese, in costante crescita.

L'Italia conferma il primato nella produzione di vino con 48,7 milioni di ettolitri; il nostro Paese è al primo posto in Europa per varietà di uva da vino registrate.

E' un settore che può creare occupazione e reddito; bisogna puntare sulla qualità, sul legame con il territorio, valorizzandolo sui mercati nazionali ed esteri.

Con l'approvazione della legge 238/2016 "Testo Unico del Vino" abbiamo apportato importanti novità a partire dall'art. 1 che riconosce il vino come patrimonio culturale nazionale "Il vino, prodotto della vite, la vite e i territori viticoli, quali frutto del lavoro, dell'insieme delle competenze, delle conoscenze, delle pratiche e delle tradizioni, costituiscono un patrimonio culturale nazionale da tutelare e valorizzare negli aspetti di sostenibilità sociale, economica, produttiva, ambientale e culturale."

La nostra regione potrebbe trarre dei benefici dall'art. 44, comma 6 che consente al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con proprio decreto, ai fini della tutela del consumatore, di indicare in etichetta le cultivar oggetto di un'altra D.O.C. "Con il decreto del Ministro, di cui all'articolo 43, comma 1, sono stabilite le eventuali forme di ulteriore informazione resa al consumatore nei casi in cui il vino prodotto sia composto dai vitigni che contengono o sono costituiti da una DOP o da una IGP italiana, il cui utilizzo è autorizzato dalla normativa europea."

Le cantine molisane, dunque, potrebbero finalmente inserire in etichetta la denominazione "Montepulciano" per indicare il nome del vitigno.

Alla luce di questo articolo, derivante da un emendamento a firma Agostini-Venittelli, ci poniamo l'obiettivo di sollecitare al più presto l'emissione del decreto che riconosca la facoltà alle nostre cantine di inserire in etichetta la denominazione "Montepulciano".

Riuscire in questa impresa porterebbe ad una svolta epocale per la nostra Regione sia in termini di reddito che di prestigio: per questo chiedo a tutte le cantine ed a tutti i produttori molisani di sposare questa causa e combattere uniti questa battaglia».

Ebbene, passi in avanti ci sono stati e il Ministero, dopo l'approvazione del Testo unico sulla vite e sul vino, deve emanare ora un decreto che consentirà a tutti i produttori di scrivere i nomi dei vitigni in retro etichetta, dando una grande opportunità ai viticoltori molisani, che potranno scrivere di quali uve sono composti i nostri vini. Di fatto, dopo il divieto di scrivere Montepulciano del Molise a seguito dei ricorsi accolti in sede amministrativa, sia al Tar che al Consiglio di Stato, per l'annullamento del decreto che riconosceva la Doc Molise Montepulciano, dopo l'emanazione del decreto si potrà di nuovo scrivere Montepulciano Molise.

- Laura Venittelli\* -



*\*Deputato del  
Partito Democratico*